



ORDINE DEGLI AVVOCATI DI TRENTO

Il Presidente

Care Colleghe, Cari Colleghi,

a fronte del recente episodio accaduto avanti al Tribunale del Riesame di Trento e delle polemiche innescatesi soprattutto sui media e sui social network, si evidenzia di seguito quanto posto in essere dal Consiglio dell'Ordine di Trento a tutela della Avvocatura e della funzione rappresentata.

Conosciuti dalla stampa i fatti, anche per come integrati dalle dichiarazioni dei diretti interessati nella mattinata di giovedì 21 settembre, ne è seguita:

1. Prima una attività di verifica dei contenuti dell'episodio.
2. Quindi, nel primo pomeriggio di giovedì, mia convocazione straordinaria del Consiglio per porre doverosamente la vicenda all'attenzione del Collegio.
3. A seguire, d'intesa con l'Unione Triveneta degli Ordini degli Avvocati, è stato predisposto comunicato di solidarietà all'Unione Fori Siciliani.
4. Venerdì 22 mattina, all'esito della sessione straordinaria del Consiglio, è seguita richiesta alla Presidente della Corte di Appello di Trento di conoscere le determinazioni assunte.
5. Ho inviato quindi, anche a nome del Consiglio, comunicazione al Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Palermo di comprensione e condivisione del risentimento per i non accettabili contenuti dell'esternazione del Magistrato.
6. Nella mattinata di sabato 23, sui media locali, a chiusura della vicenda è stata pubblicata mia replica nella quale ho rilevato in modo inequivocabile come *"l'uso del termine "taccia" è contrario e quindi non ammissibile tanto in relazione al ruolo del Difensore in udienza quanto al ruolo stesso dell'Avvocatura"*.
7. Lunedì, 25 settembre, la Presidente della Corte di Appello confermava quanto appreso da fonte giornalistica dell'esser stata immediatamente inoltrata segnalazione al Ministro e al Procuratore Generale della Corte di Cassazione corredata delle relazioni assunte dalla medesima.
8. Martedì mattina è stata inviata ai Capi degli Uffici delle giurisdizioni territoriali la comunicazione allegata alla presente.

Dunque: comprendere l'accaduto, valutarlo nella sua obiettiva portata e agire in conseguenza.

In coerenza a una prerogativa tipica della nostra Avvocatura, d'intesa con il Consiglio, ho inteso, con convinzione, sottrarmi all'alimentare e/o comunque favorire strumentalizzazioni che – seppur di certa *audience* mediatica – avrebbero potuto compromettere se non addirittura impedire una corretta lettura dei fatti accaduti.

Trento, 26 settembre 2017

Avv. Andrea de Bertolini